



L'appello

Nel discorso per i settant'anni dell'Associazione la denuncia della falsa compassione che ritiene un aiuto favorire l'aborto un atto di dignità l'eutanasia, conquista scientifica "produrre" un figlio. Il Vangelo ci indica invece il Buon Samaritano, che "vede", "ha compassione", si avvicina e offre aiuto concreto

I metodi naturali risorsa per la crescita della persona e del vero amore

GRAZIELLA MELINA

Pensare che oggi, dopo la preparazione delle varie pillole intercettive e abortive, dopo la ripresa della sterilizzazione di massa in alcune popolazioni, dopo che si è raggiunto il minimo statistico delle nascite annue non sia più un'urgenza parlare di metodi di regolazione naturale della fertilità, mi sembra un inganno o il frutto di una ulteriore manipolazione

Al Gemelli il convegno sulla Regolazione naturale della fertilità. L'intervento di Giuliadori, il messaggio di Sgreccia

ne della informazione di massa». Il cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita, lo ha voluto ribadire ieri in un

messaggio che è stato letto al Gemelli di Roma ai partecipanti alla due giorni dedicata ad Anna Cappella, pioniera della diffusione del metodo Billings in Italia e in molti Paesi del mondo e primo direttore del Centro studi e ricerche di regolazione naturale della fertilità della Cattolica di Roma. Tema del Congresso internazionale: «Procreazione oggi: la sfida della Regolazione naturale della fertilità». «Oggi viviamo in una società che ha fatto del

l'edonismo la chiave interpretativa della sessualità - ha sottolineato monsignor Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica -. Ciò non rende obsoleti o fuori dalla nostra storia i metodi naturali, anzi. Proprio a fronte di questa cultura che finisce per svilire e per depotenziare nel suo valore umano la relazione sessuale, i metodi naturali rappresentano una grande risorsa per la crescita della persona e la maturazio-

ne di un vero amore nella coppia». Durante il congresso, che si conclude oggi, sono stati presentati gli aggiornamenti scientifici e didattici sulla fertilità umana e la regolazione naturale della fertilità, con particolare riferimento al metodo dell'ovulazione Billings, oltre all'esperienza e ai risultati ottenuti dal Centro di ricerca sulla fertilità ed infertilità umana della Cattolica (Isi), diretto da Riccardo Marana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Papa: giocare con la vita è peccato contro Dio creatore

Ai medici cattolici: ogni esistenza è sempre sacra

Publichiamo il discorso rivolto ieri mattina dal Papa ai partecipanti al convegno commemorativo dell'Associazione medici cattolici italiani in occasione del 70° anniversario di fondazione.

Buon giorno! Vi ringrazio della presenza e anche per l'augurio: il Signore mi conceda vita e salute! Ma questo dipende anche dai medici, che aiutino il Signore! In particolare, voglio salutare l'assistente ecclesiastico, monsignor Edoardo Menichelli, il cardinale Tettamanzi, che è stato il vostro primo assistente, e anche un pensiero al cardinale Fiorenzo Angelini, che per decenni ha seguito la vita dell'Associazione e che è tanto ammalato ed è stato ricoverato in questi giorni, no? Come pure ringrazio il presidente, anche per quel bell'augurio, grazie. Non c'è dubbio che, ai nostri giorni, a motivo dei progressi scientifici e tecnici, sono notevolmente aumentate le possibilità di guarigione fisica; e tuttavia, per alcuni aspetti sembra diminuire la capacità di "prenderci cura" della persona, soprattutto quando è sofferente, fragile e indifesa. In effetti, le conquiste della scienza e della medicina possono contribuire al miglioramento della vita umana nella misura in cui non

si allontanano dalla radice etica di tali discipline. Per questa ragione, voi medici cattolici vi impegnate a vivere la vostra professione come una missione umana e spirituale, come un vero e proprio apostolato laicale. L'attenzione alla vita umana, particolarmente a quella maggiormente in difficoltà, cioè all'ammalato, all'anziano, al bambino, coinvolge profondamente la missione della Chiesa. Essa si sente chiamata anche a partecipare al dibattito che ha per oggetto la vita umana, presentando la propria proposta fondata sul Vangelo. Da molte parti, la qualità della vita è legata prevalentemente alle possibilità economiche, al "benessere", alla bellezza e al godimento della vita fisica, dimenticando altre dimensioni più profonde - relazionali, spirituali e religiose - dell'esistenza. In realtà, alla luce della fede e della retta ragione, la vita umana è sempre sacra e sempre "di qualità". Non esiste una vita umana più sacra di un'altra: ogni vita umana è sacra! Come non c'è una vita

umana qualitativamente più significativa di un'altra, solo in virtù di mezzi, diritti, opportunità economiche e sociali maggiori. Questo è ciò che voi, medici cattolici, cercate di affermare, prima di tutto con il vostro stile professionale. La vostra opera vuole testimoniare con la parola e con l'esempio che la vita umana è sempre sacra, valida ed inviolabile, e come tale va amata, difesa e curata. Questa vostra professionalità, arricchita con lo spirito di fede, è un motivo in più per collaborare con quanti - anche a partire da differenti prospettive religiose o di pensiero - riconoscono la dignità della persona umana quale criterio della loro attività. Infatti, se il giuramento di Ippocrate vi impegna ad essere sempre servitori della vita, il Vangelo vi spinge oltre: ad amarla sempre e comunque, soprattutto quando necessita di particolari attenzioni e cure. Così hanno fatto i componenti della vostra associazione nel corso di settant'anni di benemerita attività. Vi esorto a proseguire con umiltà e fiducia su questa strada,

sforzandovi di perseguire le vostre finalità statutarie che recepiscono l'insegnamento del magistero della Chiesa nel campo medico-morale. Il pensiero dominante propone a volte una "falsa compassione": quella che ritiene sia un aiuto alla donna favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica "produrre" un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono; o usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre. La compassione evangelica invece è quella che accompagna nel momento del bisogno, cioè quella del Buon Samaritano, che "vede", "ha compassione", si avvicina e offre aiuto concreto (cfr Lc 10,33). La vostra missione di medici vi mette a quotidiano contatto con tante forme di sofferenza: vi incoraggio a farvene carico come "buoni samaritani", avendo cura in modo particolare degli anziani, degli infermi e dei disabili. La fedeltà al Vangelo della vita e al rispetto di essa come dono di Dio, a volte richiede scelte coraggiose e controcorrente che, in particolari circostanze, possono giungere all'obiezione di coscienza. E a tante conseguenze sociali che tale fedeltà comporta. Noi stiamo vivendo un tem-



Un momento dell'intervento del Papa

(Ap)

«La fedeltà al Vangelo della vita e al rispetto di essa come dono di Dio, a volte richiede scelte coraggiose e controcorrente che possono giungere all'obiezione di coscienza»

po di sperimentazioni con la vita. Ma uno sperimentare male. Fare figli invece di accoglierli come dono, come ho detto. Giocare con la vita. Siate attenti, perché questo è un peccato contro il Creatore: contro Dio Creatore, che ha creato le cose così. Quando tante volte nella mia vita di sacerdote ho sentito obiezioni. «Ma, dimmi, perché la Chiesa si oppone all'aborto, per esempio? È un problema religioso?» - «No, no. Non è un problema religioso» - «È un problema filosofico?» - «No, non è un problema filosofico». È un problema scientifico, perché lì c'è una vita umana e non è lecito fare fuori una vita umana per risolvere un problema. «Ma no, il pensiero moderno...» - «Ma, senti, nel pensiero antico e nel pensiero moderno, la parola uccidere significa lo stesso!». Lo stesso vale per l'eutanasia: tutti sappiamo che con tanti anziani, in questa cultura dello scarto, si fa questa eutanasia nascosta. Ma, anche c'è l'altra. E questo è di-

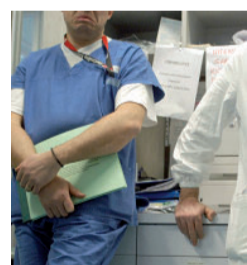
re a Dio: «No, la fine della vita la faccio io, come io voglio». Peccato contro Dio creatore. Pensate bene a questo. Vi auguro che i settant'anni di vita della vostra associazione stimolino un ulteriore cammino di crescita e di maturazione. Possiate collaborare in modo costruttivo con tutte le persone e le istituzioni che con voi condividono l'amore alla vita e si adoperano per servirla nella sua dignità, sacralità e inviolabilità. San Camillo de Lellis, nel suggerire il metodo più efficace nella cura dell'ammalato, diceva semplicemente: «Mettete più cuore in quelle mani». Mettete più cuore in quelle mani. È questo anche il mio auspicio. La Vergine Santa, la *Salus infirmorum*, sostenga i propositi con i quali intendete proseguire la vostra azione. Vi chiedo per favore di pregare per me e di cuore vi benedico. Grazie.

Francesco
 © LIBRERIA EDITRICE VATICANA

OBIEZIONE

Sette medici italiani su dieci seguono la propria «coscienza»

Sono già tanti, i medici che fanno obiezione di coscienza nel nostro Paese. Sette ginecologi su 10, per l'esattezza, secondo la relazione sull'attuazione della legge 194 sull'aborto, inviata dal ministero della Salute al Parlamento e relativa agli anni 2012 e 2013. E il 47,5% degli anestesisti. Troppi? Sempre secondo la relazione, il "carico di lavoro" per i non obiettori



(considerando 44 settimane lavorative l'anno) consiste in 1,4 aborti ogni settimana: non certo un superlavoro. E pensare che, in alcune regioni, il numero di punti nascita ogni 100mila donne in età fertile è addirittura più basso del numero di "punti" in cui si abortisce.

ABORTO

La Francia vuole trasformarlo in uno dei diritti «fondamentali»

A 40 anni dalla legalizzazione dell'aborto, in Francia ci si prepara a discutere una risoluzione parlamentare nella quale si definisce il ricorso all'interruzione di gravidanza un «diritto fondamentale». In Scozia due ostetriche sono al centro di un caso che sarà analizzato dalla Corte Suprema per essersi rifiutate di partecipare ad un aborto. Negli Usa, Planned Parenthood ha presentato un ricorso contro



l'esito di un referendum in cui la maggioranza degli elettori si era espressa a favore della possibilità di applicare restrizioni all'aborto legale. Un clima internazionale a cui contribuisce l'Onu, che in molti documenti ufficiali elenca l'aborto tra gli ingredienti essenziali della salute femminile. (L.Sc.)

EUTANASIA

Berlino comincia a discuterne Olanda e Belgio i capofila Ue

La Germania si appresta a discutere di suicidio assistito. Ad innescare il dibattito, che potrebbe portare alla legalizzazione in tempi relativamente brevi, è un documento intitolato «Morire con dignità», presentato da parlamentari di diverse formazioni politiche. Eutanasia e suicidio assistito sono legali già in molti Paesi, tra cui Olanda, Belgio, e Oregon negli Usa. Ovunque, dopo



l'approvazione della legge, si è assistito ad una crescita vorticosa dei numeri. Nel 2013 nella sola Olanda ci sono stati 4.829 casi. Nel 2006 furono 1.923. In Belgio si è passati dai 235 del 2003 ai 1.816 dello scorso anno. (L.Sc.)

UTERO IN AFFITTO

L'atroce traffico di donne e figli dai Paesi più poveri del mondo

La Corte di Cassazione italiana, pochi giorni fa, ha definito la pratica della maternità surrogata «oggettivamente in conflitto» con la dignità della persona. Una constatazione confermata dalle innumerevoli storie di sfruttamento delle donne e mercato dei figli in zone povere come India, Thailandia ed Est europeo. Recentemente è venuto alla luce il



caso di due gemelli nati in India, uno dei quali è stato abbandonato dalla coppia committente australiana perché del sesso non desiderato. Una storia che ricorda molto da vicino quella di Gammy, bimbo Down abbandonato nel luglio 2014 in Thailandia. (L.Sc.)

I fronti caldi

L'intervista

Il presidente dell'Amci, Boscia: «Chiamati a ravvivare le nostre radici. Oggi a rischio l'autonomia decisionale del medico»



Filippo Maria Boscia

GIANNI CARDINALE
 ROMA

«Papa Francesco ci ha confortato nell'impegno che abbiamo ribadito festeggiando i 70 anni di vita della nostra associazione. E cioè di essere tenaci nel testimoniare la nostra fede nel servizio della professione senza perdere nessuna passione per gli ideali». Lo dice ad *Avvenire* il professor Filippo Maria Boscia, presidente dell'Associazione medici cattolici italiani, docente di bioetica dell'Università di Bari, nonché direttore dell'Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia del Presidio ospedaliero «Di Venere» del capoluogo pugliese. «Siamo chiamati - spiega Boscia - a ravvivare le radici nel tempo presente e questa occasione vuole stimolare l'Amci ad aprire un effettivo laboratorio che restituisca slancio e incisività pubblica all'associazione, perché nel nostro cammino possiamo continuare a confrontarci con tutte le questioni critiche e nodali della bioetica».

In che modo le parole del Papa vi hanno confortato nel vostro impegno?

Innanzitutto nell'invito a mettere al centro di ogni interesse umano, professionale e scientifico la persona, con un riferimento molto ampio ad un personalismo ontologicamente fondato. Poi nell'appello a informare e formare le coscienze, soprattutto quelle dei giovani medici ad affrontare le questioni bioetiche. Quindi nell'esortazione ad educare alla salute. In tempo di spendig review ad esempio lo Stato tende a non essere generoso nell'accoglienza della disabilità e può trovare conveniente che si utilizzi l'aborto, così come può trovare conveniente che si utilizzi l'eutanasia verso persone ormai considerate inutili. Questo ovviamente non può essere il terreno sul quale noi oggi possiamo perseguire l'umanizzazione dell'assistenza.

Il Papa ha evocato la questione della libertà di coscienza...

In effetti è questo uno dei grandi abusi che il servizio sanitario nazionale pone nei confronti degli operatori sanitari, soprattutto dei più giovani, ignorando qualsivoglia obiezione o clausola di coscienza in netto spregio di qualsiasi opportuna difesa dell'autonomia decisionale del medico che è intimamente connessa alle personali respon-

sabilità professionali. Oltretutto questo netto disprezzo e quindi queste obbligatorietà senza fondamento vanno contro certezze scientifiche. Ad esempio quelle relative all'inizio della vita umana.

C'è chi continua a sostenere che l'obiezione di coscienza di fatto impedisce il diritto all'aborto...

Lo Stato deve risolvere in altro modo la questione. Ad esempio non può promettere a tutti l'eterologa e chiedere ai medici di procurare i donatori. Non può promettere a tutti la possibilità di abortire e poi obbligare i medici ad essere contrari al loro intendimento e alla loro etica.

Papa Francesco nel suo discorso ha rivolto un pensiero anche al cardinale Fiorenzo Angelini, storicamente sempre molto vicino all'Amci...

Lo andrò a trovare a casa domattina (oggi per chi legge, ndr). E anche a lui ribadirò che vogliamo presidiare tante frontiere di bene che sono quelle del consenso informato, dell'appropriatezza delle cure, del rispetto della privacy, della lealtà professionale, smuovendo anche il tarlo economico e i biechi interessi che assediavano l'agire medico e anche la ricerca biomedica e farmacologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA